

Popolazione attiva la Campania prima regione più giovane

I dati dell'Istat sugli abitanti: Caserta continua a crescere Napoli e Salerno leggera flessione, male Avellino e Benevento

LO SCENARIO

Gianni Molinari

In un'Italia che invecchia e fa meno figli, la Campania resta la regione più giovane e quella che, pur meno che in passato, ha un tasso di fecondità più alto con le mamme, all'età del primo parto, sono più giovani.

Inoltre - e questo è un elemento molto importante - secondo l'Istat, la Campania è la regione con la più alta quota di popolazione in età attiva (65,3%), seguita dal Lazio (64,2%) e dalla Lombardia (63,9). La Liguria è la regione con la percentuale più bassa, pari al 60,5%

I campani il primo gennaio scorso erano 5.575.025 (2.848.216 donne e 2.726.809 uomini) con una flessione 18.881 residenti rispetto al primo gennaio 2024: l'andamento è, tuttavia, ineguale all'interno del territorio.

Se da un lato Napoli e Salerno hanno una flessione contenuta, mentre per Avellino e Benevento è più marcato, la provincia di Caserta, al contrario, è quella cresce (+0,10 per cento).

Caserta, in assoluto, ha la popolazione con l'età media più bassa di tutta Italia (43,6 anni), davanti a Napoli (43,8) e Bolzano (44). L'età media italiana è 46,8 (cioè Caserta è "più giovane" di 3,2 anni!), mentre la provincia più anziana con un'età media di 50,5 anni è Oristano (cioè tra un «cittadino medio» di Caserta e uno di Oristano ci sono quasi sette anni di differenza).

CASERTA YOUNG

L'età media è il riflesso della struttura demografica per età: solo il 19,8 per cento della popolazione casertana ha più di 65 anni (Napoli il 20,5%), mentre il dato italiano è del 24,7% e la provincia di Biella ha il dato peggiore con il 30,3%: un testa-coda separato da 10,5 punti.

Cosa significa? Per esempio che cambiano completamente i servizi sociali e sanitari, che si trovano lavoratori con maggiore difficoltà (66,5% è la popolazione in età di lavoro a Caserta contro il 60,1 a Biella), così come i servizi per l'infanzia: il 13,7% dei casertani ha meno di 14 anni a fronte del 9,6 dei biellesi.

Per questo è un grave errore quello delle amministrazioni locali non aver ancora approfittato dell'occasione fornita dal Pnrr, per esempio, per rafforzare la rete degli asili nido tanto necessaria per aiutare le famiglie e dare maggiori possibilità alle mamme di tornare al lavoro o di trovare un lavoro.

Tra quelle che non hanno usato l'opportunità Aversa (disponibili 1,7 milioni per nuovi 72 posti), Marcianise (due milioni per 84 posti), Castelvolturmo (due milioni per 84 posti). Caso particolare Orta di Atella, a lungo il comune campano più giovane che con 838 bambini in età di asilo nido non ha ancora utilizzato i 2,3 milioni di cui disporrebbe per 96 nuovi posti.

MAMME GIOVANI

Mentre in Italia il primo parto è mediamente all'età di 32 anni e sei mesi, sia a Napoli sia a Caserta il primo parto è a 32 anni e 32 mesi: certo valori profondamente differenti da quelli di qualche decennio fa, ma è cambiato profondamente sia il contesto sociale, sia quello culturale ed è un fenomeno molto diffuso nelle società occidentali. Certo la scarsità di misure di sostegno alla maternità e alle famiglie e al lavoro delle mamme non fa che allontanare il primo parto.

Un esempio è quello dell'Alto Adige che da anni attraverso l'Agenzia per la Famiglia di Bolzano gestisce fondi e misure di sostegno: non è quindi un caso che il numero medio di figli per donna in quella provincia autonoma sia il più alto in Italia (1,51 contro 1,18 italiano; Napoli 1,3, Caserta 1,28, Salerno 1,22, Benevento 1,14 e Avellino 1,09).

LE TENDENZE

Cresce anche la speranza di vita alla nascita: la Campania, pur rimanendo ultima, ha avuto nel 2024 un considerevole recupero, tanto tra gli uomini (79,7) tanto tra le donne (83,8).

L'aumento della speranza di vita, in particolare quella a 65 ha aperto la strada all'aumento dell'età pensionabile nel 2027. Ma la Lega ha promesso battaglia affermando che interverrà per congelare l'incremento. Secondo i dati Istat, nel 2023/2024 la speranza di vita a 65 anni è aumentata di sette mesi rispetto al biennio precedente recuperando ampiamente i quattro mesi persi durante la pandemia.

Questo significa che secondo la normativa attuale il ministero dell'Economia dovrebbe emanare un decreto entro il 2025 per far scattare nel 2027 l'aumento di tre mesi dell'età di pensionamento e dei requisiti contributivi necessari alla pensione anticipata.

In pratica per il ritiro dal lavoro dal 2027 saranno necessari 67 anni e tre mesi di età o almeno 43 anni e un mese di contributi se uomo e 42 anni e un mese se donna, oltre alla finestra mobile (tre mesi per la pensione anticipata).

Ma il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon ha detto con nettezza che intende «bloccare l'aumento nel 2027».

«Lo sterilizzeremo - ha spiegato - confermo quanto detto da me e dal ministro Giorgetti nei mesi scorsi».

A gennaio la polemica era scoppiata perché l'Inps aveva modificato gli applicativi in vista dell'aumento ma se pure c'era una previsione di aumento non erano ancora stati pubblicati i dati sul 2024. Gli indicatori demografici dell'Istat fotografano un Paese che fa pochi figli, invecchia e perde popolazione. Alla fine del 2024 la popolazione residente contava 58 milioni 934mila individui, in calo di 37mila unità rispetto alla fine del 2023 con una diminuzione ininterrotta dal 2014. A fronte di 370mila nascite ci sono stati 651mila decessi mentre l'immigrazione ha compensato l'emigrazione con 435mila entrate a fronte di 191mila persone che hanno deciso di lasciare l'Italia. Tra le persone emigrate nell'anno la larga parte sono cittadini italiani (156mila), in forte crescita (+36,5%) sull'anno precedente.

Le famiglie in Italia sono 26,3 milioni e oltre un terzo è composto da una sola persona. Si riduce anche la dimensione media dei nuclei che in 20 anni è passata da 2,6 a 2,2 persone. All'inizio del 2025 la popolazione residente di cittadinanza straniera è composta da cinque milioni e 422mila unità, in aumento di 169mila individui (+3,2%) sull'anno precedente, con un'incidenza sulla popolazione totale del 9,2%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA